

RAPPORTO

della Commissione della Gestione
sul messaggio 8 febbraio 1972 concernente la concessione di un credito
di Fr. 4.190.000,— per l'acquisto del terreno e per la prima tappa
di costruzione del nuovo Arsenale cantonale in Bellinzona

(del 9 marzo 1972)

La creazione di un nuovo Arsenale a Bellinzona, che era già apparsa urgente nel 1961, è stata discussa in Gran Consiglio nel 1968, quando non venne accettato il credito supplementare di Fr. 1.700.000,— in aggiunta a quello iniziale di franchi 2.200.000,— già votato nell'ottobre 1961.

L'oggetto ritorna ora in discussione per porre rimedio non solo alle non più ammissibili condizioni ambientali in cui lavorano i dipendenti ma anche per il fatto che la città di Bellinzona ha notificato la disdetta del contratto di locazione dei locali occupati nella vecchia caserma (che sarà demolita in seguito alla cessione alla Banca dello Stato) e la Ditta Scerri ha notificato la disdetta del contratto di locazione dello stabile al Portone nel quale trova posto attualmente l'officina per autoveicoli dell'Arsenale.

Lo Stato pertanto deve lasciare libere le proprietà suddette per il 31 gennaio 1973 e per il 31 dicembre 1972.

Senza una nuova costruzione l'Arsenale dovrebbe smettere la sua attività.

Oltre a questi motivi di assoluta urgenza, altri due elementi facilitano questa volta, a nostro parere, l'esame del messaggio.

Prima di tutto la felice soluzione che è stata possibile per quanto concerne il terreno. La scelta è caduta su di una parcella di mq. 30.000 già di proprietà dello Stato nella regione della Saleggina.

Esso fu acquistato nel 1960 quando si presumeva che la strada nazionale N. 2 avrebbe occupato la sponda sinistra del Ticino: questo terreno avrebbe dovuto servire per rifondere alla Confederazione il terreno che l'autostrada avrebbe sottratto alla Piazza d'Armi della Saleggina.

Dopo i cambiamenti intervenuti nel tracciato della nazionale N. 2 la Confederazione, su richiesta del Consiglio di Stato, ha liberato la parcella da ogni vincolo di destinazione.

Siccome l'acquisto era andato a carico della gestione Strade nazionali, dovrà essere rifuso l'importo del 92 % corrispondente alla partecipazione della Confederazione.

L'importo da rifondere è pari a Fr. 16,30 al mq. per complessivi Fr. 500.000,—.

Su tale terreno, e meglio nella zona di dieci mila mq. verso il fiume, sarà creata la strada espresso cantonale prevista dal piano viario del Bellinzonese.

I rimanenti 20.000 mq. bastano per la realizzazione completa del nuovo Arsenale, della quale i messaggi qui in discussione costituiscono solo la prima tappa realizzata con capannoni prefabbricati a 2 piani secondo le ultime positive esperienze fatte in materia dalla Confederazione.

La prima tappa serve a sostituire i volumi persi con il forzato abbandono della vecchia caserma e dell'officina al Portone e comprende:

- a) un capannone prefabbricato a 2 piani di mq. 1624 per le officine e la falegnameria, per i servizi e per i magazzini per il materiale d'istruzione;
- b) un capannone di mq. 812 per piano destinato a magazzino per il materiale di corpo;

- c) un piazzale di collegamento in béton di mq. 830 ;
- d) una tettoia di elementi di metallo prefabbricati ;
- e) 10 rimesse prefabbricate per veicolo d'esercizio e per materiali di riserva ;
- f) un'officina per autoveicoli, anticipata dalla seconda alla prima fase per la disdetta Scerri intervenuta dopo la presentazione del messaggio.

Le opere previste nel programma devono poter essere ordinate nei mesi di aprile - maggio, con termine fisso di consegna a 6 mesi dall'ordinazione.

Risulta dall'analisi contenuta a pagina 3 del messaggio e dalle lettere indirizzate alla Commissione il 29 febbraio 1972 la spesa complessiva di Fr. 4.190.000,— per l'acquisto del terreno per le costruzioni e per l'arredamento.

L'ubicazione prevista è estremamente favorevole sia per la posizione, sia per il costo del terreno.

La quota dell'8 % già assunta dal Cantone nel 1960 per l'acquisto tramite le Strade nazionali sarà contabilmente trasferita alla nuova posizione.

Le costruzioni appaiono razionali e l'investimento richiesto esclude ogni ricercatezza.

Il costo reale è di Fr. 104,— al m³ che passa a ca. Fr. 110,— tenendo conto dei piazzali in béton, delle canalizzazioni esterne, degli epuratori ecc.

Il sistema in prefabbricati permette una grande rapidità di esecuzione e raggiunge, con un costo favorevole, una espressione architettonica discreta data la grande volumetria dei fabbricati.

Proponiamo l'accoglimento dei messaggi in esame e dell'annesso progetto di decreto legislativo, precisando che dal credito di Fr. 4.190.000,— vengono dedotti Fr. 2.048.000,— del credito votato il 9 ottobre 1961 e ancora iscritto al conto 8.1601.23.

Per la Commissione della Gestione :

A. Giovannini, relatore

Baggi — Bottani — Camponovo —
Legobbe — Pagani — Riva — Rossi-
Bertoni — Taddei